

Casatenovo: "Quelli che...don Fermo", il ricordo del sacerdote rivive grazie a un libro

"Il passato è un dono da custodire; il futuro è un frutto di quel dono". È stato presentato venerdì sera, presso l'Auditorium di Casatenovo, il libro *"Quelli che...don Fermo"*. Una pubblicazione dedicata a don Fermo Mantegazza, storico coadiutore dell'oratorio San Giorgio, scomparso dieci anni fa. Più di sessanta le persone che hanno contribuito alla pubblicazione, con parole, memorie e immagini che raccontano i 40 anni trascorsi a Casatenovo dal sacerdote.



La serata è stata organizzata dall'oratorio con don Andrea Perego e don Angelo Cazzaniga, sulle note del coretto locale. Musica sacra, ma anche Bob Dylan, Guccini, "Grazie Perché" di Pierangelo Comi e canzoni natalizie hanno intervallato le parole di chi ha tratteggiato un ritratto fedele del **"prete d'oratorio, da campo, come lui stesso si definiva. Casatenovo è una comunità che cerca elementi identitari nella propria storia. In essa, don Fermo non poteva mancare"**, ha affermato il sindaco

Galbiati prima di esporre il suo ricordo, insieme a Fabio Crippa, oggi assessore, allora ragazzo dell'oratorio. **“Aveva il carisma del prete educatore e la fiera del giusto. Essere qui significa ringraziare e riconoscere ciò che è stato don Fermo per il paese”**, ha concluso, ricordando che la pubblicazione verrà acquisita negli archivi comunali.



Grande la commozione da parte di tutti i presenti nel risentire la voce di don Fermo nella registrazione di una sua omelia: quella dedicata a don Angelo Cazzaniga in occasione della sua prima messa. **“Che emozione. È straordinaria la sintonia tra le sue parole e l’idea di prete che anche oggi ci richiama Papa Francesco”**, ha affermato. Don Angelo, padre spirituale del seminario diocesano, accompagnato nella sua vocazione proprio da don Fermo, ha ricordato la sua **“spiritualità, costruita in mezzo alla gente”**, e poi la freschezza, la passione per la lettura, l’abitudine di confessarsi regolarmente, come gesto di umiltà con cui riconciliarsi con le sue fragilità.



Don Andrea Perego e don Angelo Cazzaniga

Don Enrico Castagna, ex coadiutore casatese, ha poi raccontato del suo incontro da prete novello con il religioso negli ultimi suoi anni di vita. **“Spesso si ritirava in chiesina a pregare: era un uomo di Dio, innamorato del Signore. Poi incontrava la gente in oratorio. Molti lo sentivano vicino, proprio perché era un uomo”**. Un'immagine, quest'ultima, condivisa anche dal professor Carlo Pirovano, insegnante con don Fermo alle scuole medie.



“Prima che prete era uomo. Trovava il modo giusto per relazionarsi con tutti e aveva grande capacità di ascoltare”, ha ricordato, insieme all’amore condiviso per l’arte e per la natura. Don Fermo amava anche i suoi ragazzi, come tratteggiato da don Filippo Guarnerio, suo successore nella prima esperienza come vicario a Rho. **“Era un amico sensibile. Una notte abbiamo vegliato la salma del prevosto Maggiolini. Pregava, piangeva: amava quel prete che gli aveva insegnato a svolgere il suo compito”**.



Don Angelo con il libro *Quelli che...don Fermo*



Dalle sue prime esperienze fino agli ultimi giorni di vita, descritti dal dottor Luigi della Morte, medico per tutto il periodo di malattie **“che gli ha stravolto la vita ma che ha vissuto con coraggio e semplicità”**, fino al giorno della scomparsa quando **“pronto alla sua ultima scalata, si abbandonava in modo consapevole e totale all’abbraccio del Padre”**.



Il coretto con don Angelo Cazzaniga e Fulvio Colombo



Il sindaco Galbiati e don Andrea Perego

In una scenografia con i colori delle amate Inter e San Giorgio, don Angelo Cazzaniga ha infine mostrato il libro a tutti i presenti. **“Non è solo un ricordo del passato, ma un modo per continuare insieme”**. Anche don Andrea Perego ha ringraziato i presenti e i fautori della pubblicazione: l'oratorio San Giorgio, Giorgio Beretta e Fulvio Colombo, Maurizio Baio, i coautori, oltre agli organizzatori della serata, il coretto, i relatori e don Angelo. Presente anche il parroco di Casatenovo, don Antonio Bonacina.



Don Angelo Cazzaniga e don Filippo Guarneri



Il prof Carlo Pirovano e il dottor Luigi Della Morte



Il sindaco Galbiati con l'assessore Crippa, don Enrico Castagna

“Il passato è il basamento su cui edificare qualcosa di bello e non si può far finta che non sia esistito. La nostra storia va avanti sulle spalle dei giganti, come don Fermo. Non è finita: abbiamo molto da scrivere ancora”, ha concluso don Andrea.

L.V.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco